

Dedicata una strada al militante di destra

LA VIA RAMELLI PORTA A SCUOLA

di RENZO REDIVO

**È la prima volta in Italia.
Porterà al Marconi e al Fermi.
1975: aggressione, agonia, morte
e funerale di Sergio Ramelli**

“Eccezionale! È un risultato storico, dando alla parola il suo senso più autentico. È la prima volta in Italia che viene intitolata una strada a un militante di destra”. L'entusiastico commento è di Nicola Pasetto. Il fatto che lo giustifica è la delibera 635 del 24 novembre scorso: l'intitolazione di una strada a Sergio Ramelli, il ragazzo milanese ucciso da estremisti di sinistra nella incandescente Milano del 1975.

Verona, con un atto di coraggio ha tradotto nei fatti l'abusata enunciazione "pacificazione nazionale" che, proprio per il processo Ramelli, ha indotto persino un giornalista del calibro di Indro Montanelli a dimenticarsi dell'esistenza e del significato del diritto chiedendo un generico perdono per gli omicidi confessi.

Sergio Ramelli, 18 anni, studente medio alle "Molinari", attivista di destra, il 13 marzo del '75 rincasa da scuola alle 12.50. All'angolo tra via Amadeo, dove abita con la famiglia, e via Paladini, vicino al portone di casa, viene affrontato da un commando di quattro persone. Lo stanno aspettando e sono armati di chiavi inglesi.

Due fanno da "pali", altri due (Costa e Ferrari Bravo) lo aggrediscono. Cominciano a colpirlo. Ramelli si rannicchia e si protegge la testa con le mani. Costa gli prende le braccia al livello dei polsi e apre lasciandolo senza protezione. Ferrari Bravo colpisce. Diranno al processo: "Gli davamo in testa perché avevamo paura di lasciargli segni in faccia". Ramelli non riesce più a alzare le braccia. Allora, anche Costa colpisce. Il 29 aprile, dopo 47 giorni di agonia, Sergio Ramelli muore. Al suo funerale, malgrado la presenza della polizia, un altro commando aggredisce gli attivisti e amici di Ramelli che stavano portando la bara sulle spalle. La bara cade

a terra. un paio di anni dopo, il padre Mario muore a 53 anni di crepacuore.

Lo scorso anno, al processo, di fronte al coro unanime di richieste di perdono provenienti da ogni parte, la signora Anita Ramelli, madre di Sergio rispose, dignitosa e inevitabilmente gelida: "Loro non hanno perdonato l'idea. Posso io perdonare degli assassini?" Questi i fatti.

L'iter per arrivare alla delibera della



Nicola Pasetto, oggi del gruppo misto, quando fu presentata l'interpellanza non era ancora stato espulso dal MSI.

Giunta è iniziato il 28 novembre dell'85 con la presentazione di un'interpellanza politica firmata dai tre consiglieri comunali del MSI di allora: Nicola Pasetto, Mario Rolando e Roberto Bussinello. In risposta al quesito ("se la Giunta non intendeva, visto il clima di pacificazione, dedicare una via al martire Sergio Ramelli" - recitava il documento) il sindaco Sboarina rispose con un generico "Si può fare". Da allora la proposta è passata attraverso l'assessorato competente, la commissione toponomastica (con approvazione unanime), ecc. fino al voto dello scorso 24 novembre quando, presenti 34 consiglieri, 33 hanno votato a favore e uno (il comunista Tacchella) astenuto. La strada dedicata a Ramelli è una piccola via vicino a via Delle Coste. Gli studenti del Marconi e del Fermi per andare a scuola dovranno percorrere via Sergio Ramelli.

hanno detto

● **GIORGIO BRAGAIA**, consigliere comunale comunista, in occasione del convegno sul turismo congressuale: "Che cosa si deve pensare e che cosa si può attendere da un sindaco? Chiede in Regione poco meno di 10 varianti al piano regolatore, senza proporre un nuovo strumento urbanistico complessivo? Che è un uomo che, alla giornata, senza una visione complessiva e illuminata delle dinamiche nelle quali deve andare la città, in questo modo si comporta anche quanto riguarda il turismo".

● **LAURA FINCATO**, responsabile settore scuola del Psi, in merito dell'insegnante elementare ve. Carlotta Albrigo Ventura, condannata al risarcimento di 56 milioni: "Danno subito da un'allieva 11 anni". "Ancora una volta si pone il problema della necessaria regolamentazione della famigerata responsabilità civile dei docenti, ai quali non è giusto attribuire colpe a seguito di eventi del tutto oggettivamente non possono essere chiamati a rispondere".

● **EROS MAZZI**, imprenditore del Verona Hellas, alla partita di Cesena: "Avete notato che Bertholdo il naso? Sapete cosa vi dico? Settimana li porto tutti dal vespaio a farsi benedire! Così, spero che il nostro Bagnoli possa avere a disposizione tutta la rosa!".

● **AURELIO BOSCAINI**, direttore Nigrizia, in merito all'operazione "umanitaria-speculativa" realizzata Fantastico con l'appoggio del sindaco Adriano Bonfanti: "Bonfanti è isolato. La partecipazione di "De la trasmissione è completamente della sua testa. Avevamo chiesto non vi comparissero i comboniani dirigenti della "Procter and Gamble multinazionale che produce il (vo) erano stati anche a Verona sono limitati a incontrare il v. Con noi, purtroppo, non si sono vivi".

● **ERMANNO BUTTI**, segretario "Amici della terra", sull'incenerimento Basso Acquar: "Il Comune vuole dare al Basso Acquar il megaimpianto di riciclaggio. E noi raccoglieremo le firme per chiedere che sia indetto un referendum popolare contro questo progetto che minaccia direttamente il nostro cittadino. E' evidente l'intento del Comune di cancellare nel futuro la zona verde prevista dal piano regolatore generale e di allargare il territorio destinato ai servizi".